

Equal Pay Day 2018 - Altersarmut

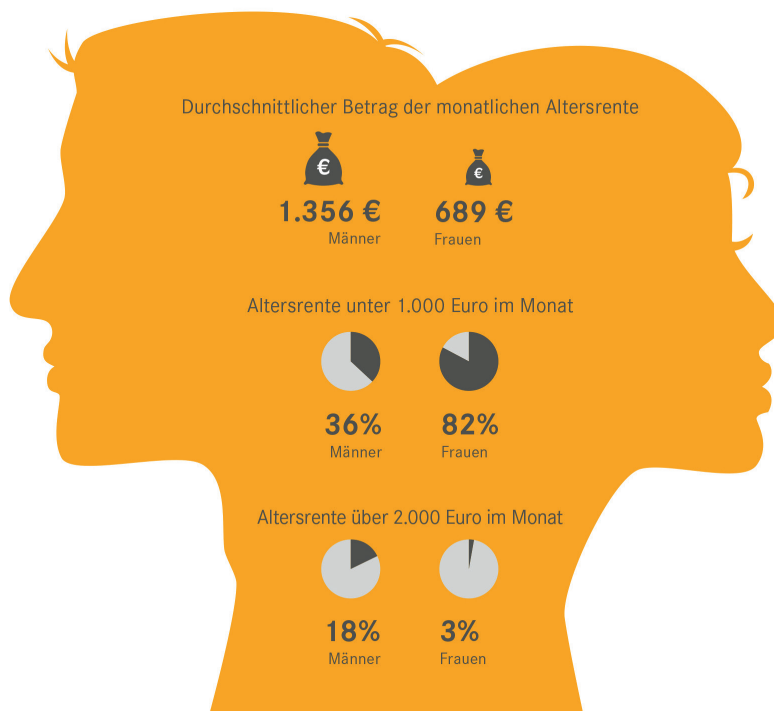
Das 1x1 der Rentenrechnung ...

Ihre Zukunft liegt in Ihrer Hand

Warum sind ein gerechter Lohn und eine Rentenvorsorge so wichtig für Frauen?

Frauen leisten einen wichtigen Beitrag für die Gesellschaft. Trotzdem verdienen Frauen in Südtirol laut den aktuellen ASTAT-Daten immer noch **17,2 %** weniger als Männer und können dadurch auch weniger in die Rentenkassa einzahlen. Zudem verläuft das Arbeitsleben der Frauen oft mit Unterbrechungen oder sie arbeiten bedingt durch Mutterschaft, Kindererziehung oder Pflege von Familienangehörigen in Teilzeit. Die Folge: viele Frauen bekommen im Alter niedrigere Renten als Männer und riskieren damit in die Altersarmut abzurutschen.

Aktuelle Rentensituation



Quelle: Beobachtungsstelle staatl. Vorsorgeinstitut INPS zu den aktuellen Renten - Jahr 2017 - Grafik Pensplan

Aktuelle Erwerbstätigkeit in Südtirol

65,9 % der Frauen zwischen 15 und 64 Jahren gingen 2017 einer Erwerbstätigkeit nach, bei Männern waren es **79,8 %**. Allerdings arbeitet von den Frauen fast jede zweite in Teilzeit, konkret liegt die Quote bei **46,6 %** – bei den Männern sind es dagegen nur **9,7 %**.

(Quellen: ASTAT Info 06 03/2018 und Daten zur Arbeitsmarktbeobachtung 2017, Abteilung Arbeit).

Von der Lohnlücke zur Rentenkluff

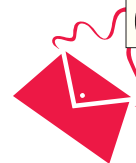
Die Altersabsicherung in Italien und damit auch in Südtirol ist ein Spiegelbild der Erwerbsbiographie. Das heißt, wenn ich keiner bezahlten Arbeit nachgehe, zahle ich keine Beiträge auf mein Rentenkonto ein und bekomme somit später auch keine Rente. So zumindest laut aktueller Gesetzeslage.

Das heißt für die Zukunft: die Anzahl an eingezahlten Rentenbeitragsjahren bestimmt die Höhe der Rente. Fehlende Beiträge aus der Erwerbstätigkeit (wie Erziehungs- und Pflegezeiten, Teilzeitarbeit, Wartestände, prekäre Arbeitsverhältnisse usw.) können die Rente entscheidend vermindern, die Abschaffung der Mindestrente verschärft diese Situation zusätzlich. Aus diesem Grund fordern wir die Schließung der Lohnschere, die Wiedereinführung der Mindestrente und die Anerkennung der Erziehungs- und Pflegezeiten.

Beratung ist Trumpf

Der erste Schritt für eine kluge und gute Absicherung im Alter ist eine spezifische Beratung. Nur wenn ich meine persönliche Situation genau kenne, kann ich auch dementsprechend reagieren. Deshalb ist es wichtig, die Beitragsjahre zu kontrollieren und Simulationen durchzuführen, damit frau ihre konkrete persönliche Situation besser einschätzen kann. Je früher diese Beratung in Anspruch genommen wird, desto mehr Zeit bleibt, um zusätzliche Einzahlungen zu tätigen oder nach alternativen Lösungen zu suchen.

Der überwiegende Teil der Frauen in Südtirol arbeitet im Dienstleistungsbereich.



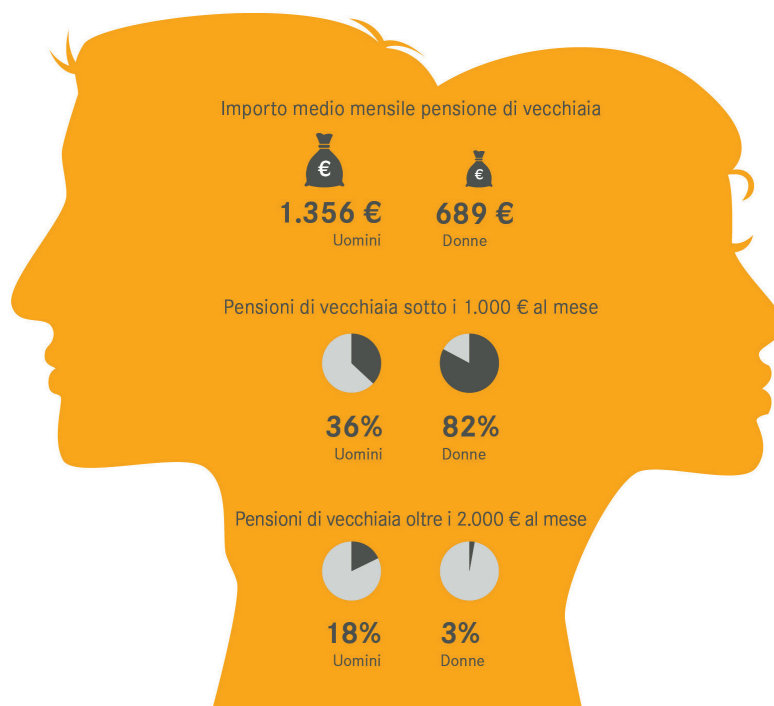
Equal Pay Day 2018 – Povertà in età anziana I principi del calcolo delle pensioni...

Il vostro futuro dipende da voi!

Perché una giusta retribuzione e una pensione sono così importanti per le donne?

Le donne danno un contributo molto importante alla società. Tuttavia, secondo gli ultimi dati ASTAT, anche in Alto Adige le donne guadagnano ancora il **17,2%** in meno degli uomini e quindi versano meno contributi per la propria pensione. Inoltre, le carriere lavorative delle donne spesso presentano interruzioni o lavorano a tempo parziale per poter conciliare il lavoro con la vita familiare, la cura dei figli o dei genitori. Il risultato è che alla fine della vita lavorativa molte donne percepiscono pensioni più basse rispetto agli uomini e rischiano così di scivolare nella povertà.

Situazione pensionistica attuale



Fonte: Osservatorio dell'Istituto di Previdenza INPS sulle pensioni attuali - Anno 2017 - grafica Pensplan

Situazione occupazionale attuale in Alto Adige

Il **65,9%** delle donne di età compresa tra 15 e 64 anni ha svolto nel 2017 un'attività lavorativa retribuita rispetto al **79,8%** degli uomini. Tuttavia, quasi la metà delle donne, precisamente il **46,6%**, lavora part-time, mentre per gli uomini tale percentuale è solo del **9,7%**.

(Fonti: ASTAT Info 06 03/2018 e Dati dell'Osservatorio del mercato del lavoro 2017, Ripartizione Lavoro).

Dal divario retributivo al divario pensionistico

La pensione in Italia e anche in Alto Adige è lo specchio della vita professionale. Secondo la legislazione vigente, se non ho un lavoro retribuito, non verso alcun contributo sul mio conto pensionistico e quindi in seguito non otterrò alcuna pensione.

L'importo della mia pensione è infatti determinato dal numero di anni di contributi pensionistici versati e dall'ammontare degli stessi. L'attività di educazione, di cura, il tempo parziale, l'aspettativa, i contratti di lavoro precari, ... possono ridurre significativamente l'importo della pensione e la cancellazione della pensione minima aggrava ulteriormente questa situazione. Per questo motivo, chiediamo la chiusura del divario retributivo di genere (Gender Pay Gap), la reintroduzione della pensione minima e il riconoscimento dei periodi di educazione e di cura ai fini pensionistici.

La consulenza è la chiave

Il primo passo per una buona pensione nella vecchiaia è una consulenza specifica. Solo se conosco esattamente la mia situazione personale, posso reagire di conseguenza. Ecco perché, soprattutto per le donne, è importante controllare gli anni di contribuzione ed eseguire delle simulazioni, in modo che ognuna possa conoscere e valutare al meglio la propria situazione effettiva. Quanto prima viene effettuata questa consulenza, tanto più tempo si ha a disposizione per fare dei versamenti integrativi o per cercare soluzioni alternative.